



GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2020/2021 n° 10 – Luglio/Agosto 2021



“San Giuseppe: l’uomo di cui si fida il Cielo”

Per i mesi estivi le tracce di preghiera di “*Getta un seme*” continuano a essere guidate dal messaggio del Santo Padre Francesco per la 58ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Abbiamo visto che la figura di San Giuseppe ci suggerisce tre parole-chiave per la vocazione di ciascuno, stiamo vedendo che la nostra preghiera è proprio animata da queste tre:

1. *Sogno*
2. **Servizio**
3. *Fedeltà*

Soffermandoci sulla seconda: *Servizio*.

Nella nostra preghiera uniamo la nostra comune intenzione di preghiera per tutte le vocazioni invocando su tutti i giovani la protezione di San Giuseppe affinché sappiano rispondere con generosità alla chiamata del Signore qualunque sia il grande progetto d’amore che sono chiamati a realizzare con la propria vita invocando anche l’intercessione di San Giovanni Calabria.



Continuiamo a pregare per i Capitoli Generali che, come sappiamo, sono stati rinviati più volte a causa della pandemia da Covid-19.

DAL VANGELO DI MATTEO (Mt 2,13-14)



¹³Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo". ¹⁴**Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre** e si rifugiò in Egitto, ¹⁵dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

RIFLESSIONE: Servizio



[...] Una seconda parola segna l’itinerario di San Giuseppe e della vocazione: servizio. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Il Popolo santo di Dio lo chiama castissimo sposo, svelando con ciò la sua capacità di amare senza trattenere nulla per sé. Liberando l’amore da ogni possesso, si aprì infatti a un servizio ancora più fecondo: la sua cura amorevole ha attraversato le generazioni, la sua custodia premurosa lo ha reso patrono della Chiesa. È anche patrono della buona morte, lui che ha saputo incarnare il senso oblativo della vita. Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande: «Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la

maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione» (ibid., 7).

Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana. Egli si diede da fare per trovare e adeguare un alloggio dove far nascere Gesù; si prodigò per difenderlo dalla furia di Erode organizzando un tempestivo viaggio in Egitto; fu lesto nel tornare a Gerusalemme alla ricerca di Gesù smarrito; mantenne la famiglia lavorando, anche in terra straniera. Si adattò, insomma, alle varie circostanze con l'atteggiamento di chi non si perde d'animo se la vita non va come vuole: con la disponibilità di chi vive per servire. Con questo spirito Giuseppe accolse i numerosi e spesso imprevisi viaggi della vita: da Nazareth a Betlemme per il censimento, poi in Egitto e ancora a Nazareth, e ogni anno a Gerusalemme, ben disposto ogni volta a venire incontro a circostanze nuove, senza lamentarsi di quel che capitava, pronto a dare una mano per aggiustare le situazioni. Si può dire che sia stato la mano protesa del Padre celeste verso il suo Figlio in terra. Non può dunque che essere modello per tutte le vocazioni, che a questo sono chiamate: a essere le mani operose del Padre per i suoi figli e le sue figlie. Mi piace pensare allora a San Giuseppe, custode di Gesù e della Chiesa, come custode delle vocazioni. Dalla sua disponibilità a servire deriva infatti la sua cura nel custodire. «Si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre» (Mt 2,14), dice il Vangelo, segnalandone la prontezza e la dedizione per la famiglia. Non perse tempo ad arrovellarsi su ciò che non andava, per non sottrarre a chi gli era affidato. Questa cura attenta e premurosa è il segno di una vocazione riuscita. È la testimonianza di una vita toccata dall'amore di Dio. Che bell'esempio di vita cristiana offriamo quando non inseguiamo ostinatamente le nostre ambizioni e non ci lasciamo paralizzare dalle nostre nostalgie, ma ci prendiamo cura di quello che il Signore, mediante la Chiesa, ci affida! Allora Dio riversa il suo Spirito, la sua creatività, su di noi; e opera meraviglie, come in Giuseppe. [...]

DAGLI SCRITTI DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Anche per il nostro caro San Giovanni Calabria: *“Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana.”*

Si riporta un breve tratto della Storia dell'Opera don Calabria dov'è chiaro che la parola *“servizio”* è uno dei cardini è alla base di tutta la spiritualità calabriana.



ANNO 1908 - Storia dell'Opera don Calabria

*Nell'iniziare l'Opera, don Giovanni pensava di aiutare i bambini bisognosi, facendosi aiutare da persone che si consacrassero totalmente al **servizio di Dio**, “disposti a tutto” come “cenci” in mano di chi la Provvidenza pone a dirigere.*

Don Luigi Adami, scrive: “Fin dall'inizio, don Calabria pensava di servirsi di persone di spirito religioso, che si prestassero per puro amore di Dio all'opera insigne di carità, quale quella di educare i giovani... Voleva educatori non retribuiti, non mercenari; ecco il suo ideale... Egli stesso li preparò uno ad uno... Era severo nella cernita.. Non sappiamo se avesse in animo di fondare una nuova Congregazione religiosa...”

Questi collaboratori dovevano essere laici consacrati, “frati del secolo ventesimo”.

Nel Promemoria del 1933, don Calabria chiarisce: “Fin da allora (a san Benedetto al Monte) sentivo chiaro che l'Opera sarebbe formata di Fratelli; ma Fratelli speciali, senza



divisa, istruiti e disposti a tutto, informati allo spirito di totale abbandono nella Provvidenza, con il Divino Programma Quaerite... [...]

Preghiera a San Giuseppe composta da Papa Francesco nell'indizione dell'Anno dedicato a San Giuseppe



Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci al cammino della vita.

Ottienici grazia, misericordiosa e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Francesco

Ora offriamo la nostra preghiera vocazionale affinché lo Spirito Santo guidi la preparazione e poi lo svolgimento dei XII Capitoli Generali dei Fratelli e delle Sorelle PSDP recitando...

Preghiera per i Capitoli Generali

Signore Dio Padre misericordioso, guarda con benevolenza noi membri della famiglia Calabriana; riempici con il tuo Spirito, affinché rispondiamo fedelmente alla tua chiamata. Conservaci sempre, Signore, nel tuo amore, per l'intercessione dell'Immacolata Vergine Maria, di san Giuseppe, di san Giovanni Calabria e di tutti i nostri patroni. Donaci religiosi, religiose e laici di spirito apostolico, perché uniti in una sola famiglia, crediamo in te e nella tua Parola. Fa che, liberi dalle preoccupazioni terrene, pieni di fiducia nella tua Provvidenza e in comunione con chi ti rappresenta, siamo pronti a fare la tua volontà e a soffrire con Cristo, perché le anime accolgano il tuo santo Regno. Invia Signore, lo Spirito Santo, perché possiamo accogliere i segni di comunione che, mediante i Capitoli Generali dei Fratelli e delle Sorelle, Tu farai germogliare nell'Opera e nella Chiesa. Amen



Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste,
Maria, Madre di tutte le vocazioni,
con una preghiera di affidamento di Papa Francesco a Maria:

“O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai



perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

“SALVE O REGINA”

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.

Note:

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: gettaunseme@gmail.com
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
 - ✓ canale [Telegram “gettaunseme”](https://t.me/gettaunseme) (link: t.me/gettaunseme) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
 - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all’indirizzo: www.delegazioneoncalabria.it
 - ✓ sito dell’Oasi San Giacomo all’indirizzo: www.oasisangiacomo.com